

Il Ministro della Disabilità Alessandra Locatelli si congratula con Ierfop

Recapitata nella sede di via Platone una missiva di plauso per l'ingresso dell'ente di formazione nell'European Disability Forum



Il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo con il ministro delle Disabilità Alessandra Locatelli

«Desidero esprimere vivi rallegramenti per il recente accoglimento da parte dell'European Disability Forum della domanda presentata da Ierfop Onlus».

Così inizia la missiva del Ministro della Disabilità Alessandra Locatelli apprendendo dell'inclusione dell'ente di Formazione professionale Ierfop Onlus presieduto da Roberto Pili nell'importante ente europeo che studia i metodi di inclusione sociale delle persone disabili.

Ierfop è stato infatti incluso recentemente come membro associato non profit, così come deliberato nella riunione del Consiglio di Edf svoltasi a Stoccolma.

«Anche alla luce della mia recente visita a Bruxelles» continua nella missiva Alessandra Locatelli, «sarei quindi lieta di discutere insieme le opportunità da cogliere per le eccellenze del nostro

Terzo settore e le modalità per una adeguata valorizzazione delle migliori prassi italiane».

Insomma, la curiosità di conoscere le proposte migliorative che Ierfop porta avanti da decenni: un importante riconoscimento, appunto.

Da qui, il successivo invito del Ministro della Disabilità: «mi è quindi gradito» conclude nella missiva Alessandra Locatelli, «invitarla per un incontro nel mio ufficio presso la Presidenza del Consiglio a Roma in una data ravvicinata che si potrà concordare tramite le nostre segreterie considerando i rispettivi impegni». Per Ierfop un importante riconoscimento da parte di un Ministro che in questi pochi mesi di attività ha mandato chiari segnali di attenzione verso il mondo della Disabilità da troppo tempo dimenticato.

Ierfop e Fondazione di Sardegna, due corsi gratuiti di inglese rivolti a disabili non visivi (psichici, fisici e non udenti)

Entro il 31 luglio dovranno pervenire le domande di partecipazione ai corsi che si svolgono nelle sedi di Cagliari e Sassari



Due corsi gratuiti di inglese rivolti ai disabili non visivi (psichici, fisici e non udenti).

A promuoverli è Ierfop Onlus con il contributo della Fondazione Sardegna. «Si tratta di due corsi ciascuno con 50 ore a edizione rivolto a dodici allievi per ciascun corso» spiega il presidente Ierfop Roberto Pili, «da realizzare nelle sedi Ierfop di Cagliari e Sassari».

«Le domande di iscrizione» sottolinea il direttore della

42 Sassari.

•Raccomandata A/R al seguente indirizzo: Ierfop Onlus, Via Platone n. 1/3, 09134 Cagliari (ai fini della validità della stessa non farà fede il timbro postale ma solo ed esclusivamente il timbro del protocollo I.E.R.F.O.P. che riporterà la data e l'ora di arrivo) con l'indicazione nella busta della dicitura "Progetto Fondazione di Sardegna Competenze linguistiche per diversamente abili".

Formazione Ierfop Bachisio Zolo, «dovranno pervenire entro le 13 del 31 luglio».

Sul sito Ierfop - Istituto Europeo Ricerca Formazione Orientamento Professionale Onlus vengono indicate le modalità di invio delle domande.

Queste dovranno pervenire in carta libera secondo il facsimile che verrà allegato seguendo una delle seguenti modalità:

- Posta Elettronica Certificata (Pec) all'indirizzo ierfop.areaformazione@pec.ierfop.org avente oggetto "Progetto competenze linguistiche per diversamente abili";

- Consegna a mano (dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00) a uno dei seguenti indirizzi: Ierfop Onlus - Via Platone n. 1/3, 09134 Cagliari; via Caniga n.



CONTRIBUTO PREVISTO DALLA LEGGE N.379/1993 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

**CORSI E SEMINARI
GRATUITI
SUL TERRITORIO NAZIONALE**

IERFOP ONLUS: VIA PLATONE 1/3 - 09134 CAGLIARI
TEL. 070.529981 | FAX 070.554275 | IERFOP@IERFOP.ORG



**CORSI 2022 PER
DISABILI DELLA VISTA
OPERATORI (AULA E FAD)**

AVVISI, MODULI DI ISCRIZIONE ED ELENCO
COMPLETO DEI CORSI ATTIVI NELLA TUA REGIONE
SONO CONSULTABILI SUL SITO WWW.IERFOP.ORG

Al completamento del corso verrà rilasciato
L'ATTESTATO DI FREQUENZA

Inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità

Nella sede Ierfop di Cagliari si è fatto il punto sul progetto “Includis 2021” e sui risultati ottenuti



Un momento dei lavori del seminario "Includis" ospitato nella sede Ierfop di via Platone a Cagliari

«Partecipare al progetto “Includis” è stato per noi un’azione naturale visto come racchiude lo spirito della nostra azione formativa». Così il presidente Ierfop Roberto Pili ha salutato i lavori del seminario svolto nell’Aula Magna “Giovanna Salaris” nella sede di via Platone. A circa tre anni dall’avvio di questo progetto finanziato dalla Regione e attuato dall’amministrazione comunale di Cagliari, nella sede Ierfop si è fatto il punto sui percorsi di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità, autistiche, ipovedenti o con disturbo mentale inoccupate o disoccupate in carico ai servizi socio-sanitari territoriali.

«Abbiamo aderito ben volentieri a questo progetto» racconta l’assessore alle Politiche sociali e Benessere Famiglie Viviana Lantini, «perché una società civile deve dare attenzione alle fasce sociali più deboli».

Il progetto Includis presentato dal Plus Cagliari si è costituito in Associazione Temporanea di Scopo con Ierfop Onlus, la Fondazione Anffas Onlus e le Società Cooperative Sociali “Aurora”, “Centro Panta Rei Sardegna”, “Elan”, “I Girasoli”, “Il Mio Mondo”, “Solidarietà Consorzio”.

«Vi abbiamo aderito subito» sottolinea il direttore della

Formazione Ierfop Bachisio Zolo, «perché lo spirito del progetto Includis fa parte della nostra mission in quanto siamo convinti che la formazione delle persone porti all’inserimento lavorativo e quindi a un vero riscatto sociale».

Il progetto, oltre ai percorsi di accompagnamento all’inserimento socio lavorativo di persone con disabilità, prevede l’attivazione di azioni di sistema finalizzate a garantirne la sostenibilità e a consolidarne i risultati operativi.

Attraverso tali azioni si vuole supportare le aziende, migliorandone la capacità di garantire buoni percorsi, aumentando la conoscenza sull’inclusione lavorativa delle persone con disabilità, favorendo spazi di confronto e dibattito che accrescano la consapevolezza generale.

Non solo: il seminario svolto nella sede Ierfop ha avuto anche la finalità di condividere esperienze e criticità, mettendo le basi per coinvolgere sempre più aziende nella realizzazione di progetti per l’inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità.

Ed è stata un’occasione di discussione e di approfondimento per comprendere se sia possibile definire/individuare dei “buoni” percorsi di inclusione da replicare.

Ierfop, un progetto europeo per sviluppare il potenziale artistico dei ciechi e degli ipovedenti

Cinque partner provenienti da quattro Paesi europei lavorano su un manuale in grado di favorire lo sviluppo di abilità psicomotorie nei giovani studenti attraverso i laboratori di ceramica



Una fase di un incontro transnazionale

Si chiama C.a.r.e.(Ceramic Artworks to Raise Esteem and Employability) e punta a offrire un'opportunità fondamentale ai giovani con disabilità visiva così da liberare il loro potenziale come individui, come artisti e come lavoratori. Il tutto attraverso laboratori di ceramica destinati a migliorare le loro abilità psicomotorie come una delle basi per lo sviluppo.

Opportunità da creare

L'obiettivo proposto in questo progetto è quello di aumentare l'autostima dei giovani ipovedenti rafforzando le loro capacità psicomotorie.

In questo modo si potranno aumentare le opportunità di impiego dei giovani ipovedenti nel campo dell'arte, della cultura, del lavoro sociale e manuale, oppure farli diventare futuri imprenditori.

Ai giovani ipovedenti verrà data la fiducia necessaria per diventare attori positivi nella crescita della loro comunità, della loro città e della scena artistica europea.

Il progetto punta a promuovere lo sviluppo delle capacità e l'impatto dei centri di istruzione e formazione introducendo corsi di ceramica per tutti gli studenti. I loro formatori vengono dotati delle giuste competenze così da accogliere gli ipovedenti, fornire agli operatori giovanili, agli educatori e ai formatori le competenze necessarie per coinvolgere gli studenti nelle loro classi/laboratori. Tutto questo, favorendo lo sviluppo di abilità psicomotorie nei giovani studenti attraverso i laboratori di ceramica.

Il progetto C.a.r.e. di cui Ierfop Onlus è capofila, è condotto da un consorzio di cinque partner provenienti da quattro Paesi europei: Italia, Grecia, Irlanda e Cipro. Oltre Ierfop, i partner sono l'italiana Prism Impresa Sociale, la greca Sigma Business Network, la irlandese Ardmore Educazione e Sviluppo e la

cipriota Csi Center for Social Innovation Ltd.

Gli obiettivi

Il progetto si propone di realizzare un manuale su come poter avviare laboratori di ceramica con linee guida specifiche per gli studenti ipovedenti. Il tutto attraverso video professionali con i momenti salienti dei laboratori locali e degli eventi formativi transnazionali.

L'avvio del progetto si è svolto ad Atene il 17 e 18 gennaio 2023 ospitato da Sigma Business Network. Nove partecipanti di cinque organizzazioni partner provenienti da quattro Paesi europei hanno così preso parte al primo incontro transnazionale di avvio del progetto Erasmus+ "C.a.r.e.: Ceramic Artworks to Raise Esteem and Employability".

«L'obiettivo di questo progetto triennale (2022-2025) finanziato dal programma "Partenariato strategico" dell'Ue» sottolinea il presidente Ierfop Roberto Pili, «è aumentare l'autostima dei giovani con disabilità visiva (V.I.P.), rafforzando le loro abilità psicomotorie attraverso laboratori di ceramica».

I rappresentanti di Ierfop Onlus insieme a tutti i partner partecipanti hanno preso parte all'incontro presentando la loro azienda e l'area di attività in cui sono impegnati. «Nell'occasione» sottolinea il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo, «è stata anche presentata la gestione del progetto e la pianificazione dell'implementazione, la gestione finanziaria, la strategia e le azioni di garanzia della qualità del progetto, la valorizzazione e la sostenibilità, la cui gestione è stata discussa in dettaglio».

Nell'incontro, i partner hanno potuto scambiare idee e pensieri sul programma oltre che programmare gli accordi per i prossimi incontri transnazionali del progetto.

Claudia Serra

Regione Sardegna, avviso per apprendistato finalizzato a formazione dei giovani disoccupati

Oltre un milione di euro rivolti alle agenzie formative in forma singola o associata accreditate

Publicato dalla Regione Sardegna un avviso da oltre un milione di euro dedicato all'apprendistato professionalizzato finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani.

Si tratta di un bando teso a stimolare il lavoro sostenibile per tutta l'economia sarda e rivolto ai settori economici del turismo, manifattura, artigianato e agli antichi mestieri identitari.

L'apprendistato professionalizzante è senza dubbio uno dei canali privilegiati di accesso dei giovani al mondo del lavoro, perché consiste in un contratto regolare di lavoro subordinato con un periodo iniziale di formazione. Al termine, il rapporto di lavoro prosegue a tempo indeterminato. Si tratta di uno strumento in grado di connettere occupazione e formazione, domanda e offerta e rappresenta una grande opportunità per i giovani tra i 18 e i 29 anni. Dopo essere formati e seguiti per crescere in azienda, essi vedono così aumentare le proprie competenze.

Con vantaggi anche per le imprese che faticano a trovare personale formato (vedi Caccia a tecnici, elettricisti e consulenti: in-trovabili 500 specialisti su 3mila - Cittadinanza Sociale (cittadinanzasocialenews.it)).

Ai datori di lavoro vengono assegnati sgravi contributivi per tre anni previsti dalle norme nazionali. Inoltre non spendono per la formazione e hanno così la possibilità di assicurarsi profili professionali corrispondenti ai propri valori e ai propri metodi di lavoro.

L'apprendistato ha già registrato in Sardegna dati positivi: 2.585 sono gli assunti entro il 1 gennaio 2023 di cui 1.579 uomini, 1.006 donne.

L'avviso emanato ora dalla Regione è finalizzato all'individuazione dei soggetti attuatori dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale che, dal 3 luglio, potranno candidarsi per la costituzione del catalogo per il periodo 2023/2025.

L'offerta formativa ha una durata complessiva pari a un monte ore non superiore a 120 per tutto il triennio articolato in moduli di 40 ore per ciascun anno di durata del contratto differenziandosi a seconda del livello di scolarità dell'apprendista al momento dell'assunzione.

Più nello specifico, 40 ore nel triennio per gli apprendisti in possesso di diploma di laurea; 80 ore spalmate in tre anni per gli apprendisti in possesso di diploma di scuola media superiore oppure di qualifica o diploma professionale. Per gli apprendisti che abbiano già frequentato percorsi formativi per l'acquisizione di competenze di base e trasversali, la durata del percorso formativo, invece, si riduce a condizione che l'attività formativa pregressa sia debitamente attestata.

Infine, per gli apprendisti assunti con contratto stagionale di durata superiore ai 6 mesi il percorso formativo è pari a 40 ore.

L'avviso è rivolto alle agenzie formative in forma singola o associata accreditate ed è finalizzato alla costituzione, all'interno del territorio regionale, dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali, nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante.

I destinatari dell'offerta formativa sono gli apprendisti in possesso dei requisiti (previsti dall'art. 44 del D. lgs. 81/2015) residenti o domiciliati in Sardegna e assunti da imprese con almeno una sede operativa nella Regione in tutti i settori di attività, pubblici o privati, con contratto di apprendistato professionalizzante e che posseggano i seguenti requisiti: età compresa tra i 18 e i 29 anni e in possesso di una qualifica professionale.

Il bando è finanziato con risorse nazionali assegnate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla Regione Autonoma della Sardegna per un ammontare pari a euro 1.451.127 ripartito in quattro macroaree territoriali, Sud, Centro Ovest, Centro Est, Nord.

Le domande potranno essere presentate utilizzando esclusivamente l'applicativo reso disponibile dalla Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito del Sistema Informativo del Lavoro e della formazione Professionale (Sil) all'indirizzo: www.sardegnaalavoro.it a partire dalle 10 del giorno 3 luglio 2023 ed entro e non oltre le ore 23.59 del giorno 17 luglio 2023.

Le richieste di chiarimenti sulle disposizioni dell'Avviso potranno essere presentate all'indirizzo mail lav.apprendistato@regione.sardegna.it.

Alle richieste di chiarimento verrà data risposta in forma anonima a mezzo pubblicazione di appositi "chiarimenti" sul sito www.regione.sardegna.it, sul sito www.sardegnaalavoro.it e sul sito www.sardegnaprogrammazione.it nella pagina dedicata all'Avviso pubblico, al fine di garantire trasparenza e par condicio tra i concorrenti.



In Sardegna sono in calo le assunzioni con l'apprendistato

Le aziende aspettano ancora i contributi per il 2016 e tante imprese faticano a trovare figure professionali formate e preparate



In Sardegna cala ancora l'utilizzo dell'apprendistato nelle imprese. A denunciare il fenomeno è l'indagine dell'Ufficio Studi di Confartigianato Sardegna effettuata sui dati Inps. Nell'isola, nel 2022 si sono contate solo 3,6 nuove assunzioni con l'apprendistato ogni 100 nuovi.

Lo scorso anno solo 2.747 giovani sardi sono entrati nel mondo del lavoro con questo particolare contratto su un totale di 75.858 nuove assunzioni a tempo indeterminato. Un dato che pone **la nostra regione all'ultimo posto nazionale, subito dopo il Molise (5,8) e la Basilicata (6,0)**. In testa, al contrario c'è l'Umbria dove si contano 17,6 nuovi rapporti di apprendistato ogni cento nuovi rapporti attivati per under 30. A seguire il Piemonte con 14,7. Nel 2018 nell'Isola i contrattualizzati furono 6,7 su 100.

Formazione professionale

Per ciò che riguarda la formazione del personale, il 23 per cento delle aziende sarde (9° posizione in Italia) ha provveduto a istruire e aggiornare i propri dipendenti facendoli partecipare a specifici percorsi formativi. La media italiana è del 22,4 per cento. Per ciò che concerne invece i tirocini, il 9 per cento delle realtà isolate ha ospitato una o più persone (media nazionale 12,5 per cento). **Insomma, sul totale, il 3,2 per cento dei tirocinanti è dato dall'alternanza scuola-lavoro.**

La Regione, per favorire l'inserimento dei nuovi dipendenti nelle aziende attraverso l'apprendistato, aveva approvato la legge 12 del 2001 inserendola nella Legge di Stabilità del 2023. In tutto erano stati stanziati 3 milioni di euro (1 per ogni annualità dal 2023 al 2025) ma **oggi non è stato ancora pubblicato l'avviso**

in favore delle imprese che hanno effettuato assunzioni di apprendisti del 2016. Non proprio una bella realtà per quelle imprese che hanno creduto nella norma e nel sostegno dell'occupazione dei giovani.

Formazione professionale

Nell'Isola, nonostante la cronica mancanza di lavoro, tante attività faticano a trovare figure professionali formate e preparate ovvero cresce sempre di più la necessità di figure professionali qualificate da inserire nelle imprese. Nel 2022 la quota mancante di manodopera specializzata era del 36,6 per cento, nel 2023 la carenza si potrebbe attestare al 42,1 per cento, con una crescita del 5,5 per cento. Cosa significa? **Il lavoro ci sarebbe pure, ma i posti rimangono liberi a causa del ridotto numero di candidati con adeguata preparazione professionale.**

Cosa manca

Manca di tutto: da chi opera nell'ambito digitale e Ict, come i progettisti di software, gli amministratori di sistema, gli analisti e i tecnici programmatori, passando per gli autisti di camion, gli operai edili specializzati in risparmio e riqualificazione energetica, gli elettricisti, i meccanici, i meccatronici e i riparatori di autoveicoli, gli idraulici, i saldatori, gli assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche senza dimenticare gli estetisti, gli acconciatori e i cuochi.

Le imprese sarde nel 2022 hanno impiegato in media 3,3 mesi per reperire le figure professionali necessarie con i tempi che si sono allungati fino a 4,7 mesi per gli operai altamente specializzati.

B. Z.

Al Poetto di Cagliari “Un mare di emozioni”

Il presidente provinciale di Anmic e vicepresidente Ierfop Teodoro Rodin promuove 94 giorni di servizi in spiaggia all'insegna dell'inclusività

L'hanno chiamata “Un mare di emozioni” e l'iniziativa vuole trasformare la “barriera” architettonica della spiaggia in un luogo accessibile e inclusivo. L'iniziativa è promossa allo stabilimento “Golfo7” al Poetto di Cagliari dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (Anmic) del presidente provinciale nonché vicepresidente di Ierfop Onlus Teodoro Rodin. «Il progetto di spiaggia solidale» spiega Rodin, «nasce dal desiderio dell'Anmic di far trovare un luogo accessibile e sicuro ai nostri associati e ai loro parenti o accompagnatori».

Dal 10 giugno al 10 settembre, sul Lungomare Poetto, di fronte al piazzale parcheggio più ampio del litorale e dove le linee bus fanno capolinea, sono state approntate delle passerelle per consentire l'accesso alla spiaggia fino alla battigia. Una struttura totalmente accessibile ai disabili con noleggio di ombrelloni, lettino, sdraio, sedia regista. Ancora: spogliatoio, doccia, deposito indumenti, noleggio natanti, sorveglianza a mare, sedia job per disabili, parking per biciclette. «La stazione balneare» spiega ancora Teodoro Rodin, «è caratterizzata da ampi spazi dedicati a un'intensa attività ludica ricreativa organizzata da operatori specializzati in giochi, sport e animazioni per bambini dai tre ai quindici anni». A pochi metri dalla stazione balneare vi è poi il chiosco bar “Capolinea” e B&B con parcheggio taxi.

Le prenotazioni per i dieci punti ombra dello stabilimento

possono effettuarsi chiamando al numero 3701255189.

«Del concetto di “turismo accessibile” si parla tanto» ribadisce Rodin, «e per questo abbiamo voluto passare direttamente ai fatti mettendo a disposizione dei nostri iscritti (4500 solo a Cagliari) spazi fruibili e senza barriere architettoniche dando così a tutti la possibilità di poter godere di una serena e tranquilla giornata al mare».



Allarme tra i giovani: cresce l'abuso di alcol

Secondo la Società Psicoanalitica Italiana, l'allarme riguarda soprattutto gli incidenti stradali causati dalla guida in stato di ebbrezza

L'abuso di alcolici è un fenomeno sempre più dilagante e i servizi pubblici faticano a intercettare adeguatamente le dipendenze da alcol tra i giovani. Secondo la Società Psicoanalitica Italiana, l'allarme riguarda soprattutto gli incidenti stradali causati dalla guida in stato di ebbrezza, che rappresentano la principale causa di morte per i ragazzi tra i 15 e i 29 anni in Europa, con il 35 per cento del totale.

Una richiesta di aiuto

La psichiatra e psicoanalista Adelia Lucattini, membro della Società Psicoanalitica Italiana, sottolinea come l'aumento dell'abuso di alcol tra i minori e nella fascia di età compresa tra i 18 e i 24 anni, nasconda spesso angoscia e depressione. L'abuso di alcol diventa infatti un modo per affrontare disagi e malesseri psicologici. Inoltre, il fenomeno del poli-abuso, che combina l'assunzione di alcol con altre sostanze stupefacenti, mette ulteriormente a rischio la salute psicologica dei ragazzi.

Alcol e tabacco nemici dei giovani

Dopo il tabacco, l'alcol rappresenta il secondo responsabile di malattie e morti premature in Europa. Gli effetti dannosi dell'alcol si estendono a molti organi, soprattutto il fegato e il sistema

nervoso centrale e sono in aumento malattie come epatiti e pancreatiti alcoliche acute, epilessia alcolica e danni cerebrali significativi a causa di un consumo eccessivo di superalcolici tra gli adolescenti.

Con il passare degli anni, poi, aumenta anche il rischio di patologie come disturbi della memoria, disorientamento spazio-temporale, disfunzioni sessuali, miocardite, cirrosi epatica, tumori e persino demenza.

Stili di vita scorretti

Uno studio rivela come un giovane su quattro tra i 16 e i 30 anni adotta uno stile di vita rischioso per la propria salute. Questo include il consumo di droghe, alcol, fumo e guida pericolosa. Molti di questi giovani convivono con un senso di vuoto e angoscia e tentano in questo modo di esorcizzare la paura della morte.

Tuttavia, tali comportamenti possono mettere a repentaglio la loro incolumità e quella dei loro amici. È quindi fondamentale trattare i disturbi depressivi, aiutare i giovani a comprendere la gravità delle abitudini a rischio e offrire supporto ai genitori per individuare precocemente il malessere dei propri figli.

Roberta Gatto

Glaucoma, la Lombardia prima Regione italiana a coprire la chirurgia con il Ssn

I dispositivi utilizzati durante gli interventi chirurgici con impianto intraoculare di microstent drenanti non saranno più a carico dei cittadini

La Lombardia diventa la prima Regione d'Italia dove il Servizio Sanitario Nazionale copre i costi dei dispositivi utilizzati durante gli interventi chirurgici con impianto intraoculare. Si tratta di microstent drenanti per la cura del glaucoma e finora le spese per l'acquisto di tali dispositivi erano a totale carico dei privati cittadini. Una spesa considerevole e che, per questo, vedeva molti pazienti dover rinunciare alle cure. Oggi la Lombardia si pone come prima regione italiana dove l'intervento rientra a pieno titolo nei costi sostenuti dal Ssn.

Che cos'è il glaucoma

Il glaucoma è una malattia che colpisce un italiano su cinquanta e infatti, si calcola come 1,2 milioni di persone nel Paese e 200mila nella sola Regione Lombardia ne sia affetta. Una vera piaga

sociale. La Delibera della Regione Lombardia "nuovo Drg per la Chirurgia del Glaucoma con microstent drenante" presentata ufficialmente il 20 giugno all'Hotel Rosa Grand in Piazza Fontana 3 a Milano introduce ora questa novità. Una richiesta diventata Decreto grazie alla documentazione scientifica e clinica fornita nei mesi precedenti dall'Associazione Italiana per lo Studio del Glaucoma (Aisg). Insomma, una esigenza sostenuta dalle nuove ricerche e tecniche mediche.

Ora così tutti i pazienti possono accedere gratuitamente alle più moderne tecniche chirurgiche di impianto. Procedure fino ad oggi non accessibili attraverso il Sistema Sanitario Nazionale e che hanno da sempre rappresentato un costo a carico esclusivamente del paziente.

Barriere architettoniche, per la Cassazione c'è il diritto al risarcimento per i condomini con disabilità

Una sentenza che apre la strada a tanti ricorsi simili e che mette le persone con disabilità su un piano egualitario



La società costruttrice e l'amministratore di condominio vengono considerati responsabili della presenza di barriere architettoniche e della loro mancata rimozione, quindi dovranno risarcire un abitante del condominio con disabilità. Si tratta di una

sentenza in grado di aprire la strada a tanti ricorsi simili.

L'antefatto

La notizia viene riportata da Il Sole 24 ore dove racconta della Corte di Cassazione che ha accolto il ricorso del Comune di appartenenza. Nella sentenza era stato condannato sia in primo sia in secondo grado a risarcire per il danno morale ed esistenziale un uomo, con il 100 per cento di invalidità e indennità di accompagnamento.

I giudici della Cassazione lo hanno invece ritenuto estraneo di colpe nonostante avesse concesso all'edificio la sanatoria e il permesso di agibilità (annullato in seguito dal Tar).

Sempre nella sentenza è stata quindi confermata la responsabilità di amministratore e costruttori.

L'uomo si era rivolto ai giudici a causa dei tanti disagi subiti e dovuti al mancato rispetto del proprio diritto a partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, come pure previsto dalla legge.

La sentenza

Secondo la Suprema Corte, non era compito del Comune rimuovere gli ostacoli né l'aver concesso l'agibilità può essere considerata una ragione per impedire all'uomo con disabilità, di esigere il rispetto dei suoi diritti.

Al contrario, vi è la responsabilità dei costruttori che non hanno abbattuto a monte le barriere architettoniche così come dell'amministrazione del condominio che non si è adoperata a valle per rimuoverle.

B. Z.

Anziani e non autosufficienti: vogliamo spendere di più?

Oggi in media spendiamo 270 euro l'anno contro una media Ue di 584



Il problema dell'assistenza a 3,5 milioni di anziani non autosufficienti che vivono in casa non è mai stato un problema in cima all'agenda politica di alcun Governo. Non è un problema di pochi visto come **coinvolge complessivamente 10 milioni di persone considerando anche i familiari e gli operatori socio-sanitari dedicati**.

Nel corso degli ultimi 26 anni si è assistito, dal primo tentativo, a 17 proposte finite nel nulla e ora, a tre anni dal suo annuncio, il 23 marzo 2023 è stata **approvata la riforma (Legge 33)** su pressione della società civile con il Patto per la non autosufficienza che raggruppa 50 associazioni.

Per intendersi: l'Austria l'aveva già fatta nel 1993, la Germania nel 1995, il Portogallo nel 1998, la Francia nel 2002, la Spagna nel 2006.

Cosa cambia e quali sono i passaggi che ancora mancano per aiutare davvero chi oggi fa una vita d'inferno.

Prendiamo i tre principali aiuti di competenza statale erogati dall'Inps: l'invalidità civile per chi è cieco, sordo o ha un'autonomia limitata che serve per accedere ai benefici economici come le pensioni (ma anche per l'esenzione dal ticket), le protesi e gli ausili; l'indennità di accompagnamento per chi non è in grado di alzarsi, lavarsi e vestirsi da solo che dà diritto a 527 euro al mese; e i benefici collegati alla legge 104, cioè i permessi o i congedi per chi ha un familiare disabile a carico. Per tutti questi aiuti e servizi, oggi è necessario fare ogni volta una domanda diversa con annessa odissea tra sportelli e commissioni anche se l'ente che li eroga è sempre lo stesso.

Un esempio? **Una invalidità civile al 100 per cento non dà automaticamente diritto all'indennità di accompagnamento che è sempre indipendente dal reddito.**

Così dopo avere fatto la trafila all'Inps per ottenerla, per avere anche i 527 euro mensili bisogna: rivolgersi al medico di famiglia che fa una certificazione; inviarla all'Inps per ottenere un codice identificativo; fare una visita medica all'Asl; presentare la domanda (via web o patronato). Il caso viene poi esaminato da una commissione presieduta da un medico Inps che rilascia il verbale di indennità civile; segue infine la compilazione del modulo AP70 che consente di ricevere dalla stessa Inps l'indennità di accompagnamento.

La riforma

Con la riforma ci sarà l'introduzione di una **Valutazione nazionale unica che garantisce l'accesso in simultanea a tutte le prestazioni di competenza statale di cui un non autosufficiente ha diritto** in base alla sua gravità: la Vnu sarà eseguita da parte di équipe comparabili alle attuali commissioni Asl e avranno una sede facilmente identificabile.

Oggi, per gli aiuti di competenza locale come l'infermiere a casa (assistenza domiciliare integrata, altrimenti conosciuta come Adi), l'accesso a strutture semidiurne, le protesi e pannoloni, bisogna fare ancora altre domande a commissioni diverse anche se il referente è sempre l'Asl. Anche per i voucher dovuti per l'assistenza domiciliare del Comune (Sad) è necessario rivolgersi ai Servizi sociali.

Adesso, **con la riforma, la Valutazione nazionale unica sarà trasmessa in via informatica alle Unità di Valutazione Multidimensionale locali**, ossia a presidi territoriali a cui il cittadino potrà rivolgersi per attivare i servizi necessari senza ulteriori adempimenti, documenti o nuove valutazioni.

Per l'anziano non autosufficiente vuol dire la fine di pellegrinaggi tra i vari sportelli. Senza alcun costo in più.

Aiuti economici prima e dopo la riforma

Oggi un anziano con demenza che abbia bisogno di essere monitorato 24 ore su 24 a causa dei suoi problemi comportamentali riceve gli stessi soldi di chi ha bisogno di aiuto nelle attività di base della vita quotidiana. Con la riforma sarà dato di più invece a chi ha più bisogno partendo dalla cifra minima di 527 euro al mese. Inoltre, in alternativa **potrà scegliere al posto dell'indennità di accompagnamento di farsi pagare la badante assunta regolarmente** e in questo caso la cifra che riceverà dovrà essere più alta (la somma è ancora da definire). Il numero di badanti oggi oscilla intorno al milione: il 40 per cento è occupato regolarmente, mentre il 60 per cento è irregolare. Il beneficiario potrà sempre modificare l'opzione scelta.

Perché gli anziani non autosufficienti possano avere un'assistenza adeguata, sono necessari almeno altri due passaggi fondamentali. E cioè, entro gennaio 2024 devono arrivare i decreti attuativi altrimenti la riforma resta solo sulla carta. Vanno poi definiti i nuovi importi per l'assegno di invalidità così come per pagare la badante.

Oggi, comprese le case di riposo, la spesa è di 21 miliardi l'anno. I dati Eurostat ci dicono che **in media spendiamo 270 euro l'anno per un non autosufficiente contro una media Ue di 584**. Quindi, servono dai 5 ai 7 miliardi aggiuntivi a regime.

Pnrr

Con il Pnrr, l'Ue ci darà 2,72 miliardi di euro per contribuire ad assistere a casa con l'assistenza domiciliare integrata di qui al 2026 altri 806.970 non autosufficienti (circa il 10 per cento degli over 65 contro il 6,2 per cento di oggi pari a 858.722).

Oggi l'80 per cento riceve tra 1 e 3 accessi mensili di un infermiere e sono evidentemente, numeri insufficienti.

Necessario riformare l'assistenza domiciliare delle Asl integrandola con quella dei Comuni.

Lo dicono i numeri perché altrimenti, i nostri nonni, mamme, papà, zie varrebbero meno di quelli del resto d'Europa.

Bachisio Zolo

Operi nell'Ue? Si dovranno riferire le pratiche per l'inclusione delle persone con disabilità

La nuova direttiva vuole indurre le aziende a riflettere in anticipo su come includere meglio le persone con disabilità nella forza lavoro, anche nelle posizioni dirigenziali



La nuova Direttiva sul Corporate Sustainability Reporting indica alle aziende che operano nell'Unione europea a riferire sulle loro pratiche per l'inclusione delle persone con disabilità e di altri gruppi emarginati. **La Direttiva è stata approvata e pubblicata sulla Gazzetta dell'Unione Europea nel dicembre 2022.** Dopo la pubblicazione ha fatto seguito un lungo processo di definizione del set di standard di rendicontazione destinate alle aziende che poi dovranno utilizzare in merito alla sostenibilità delle proprie pratiche ambientali, sociali e di governance. In pratica, si vuole garantire come la disabilità si rifletta in modo sostanziale e significativo negli standard di rendicontazione delle aziende.

Lo scorso 9 giugno, i servizi per il mercato finanziario della Commissione Europea hanno pubblicato la prima serie di Standard Europei per il Reporting di Sostenibilità: una sorta di vademecum. In pratica, gli obblighi di segnalazione vengono gradualmente introdotti nel tempo e le prime aziende dovranno applicare gli standard nell'anno finanziario 2024, per i report pubblicati nel 2025.

Le piccole e medie imprese dovranno invece solo rendicontare a partire dal 2026, con un'ulteriore possibilità di dissociarsi volontariamente fino al 2028 e saranno in grado di riferire secondo standard separati e proporzionati da sviluppare il prossimo anno. In particolare, **le aziende dovranno segnalare le diversità all'interno del Consiglio di amministrazione con indicazione della percentuale per genere** e altri aspetti di diversità che l'impresa ritiene rilevanti. Non solo: si dovrà segnalare la percentuale di dipendenti con disabilità, nonché una spiegazione di come sono stati raccolti questi dati. Si dovrà poi produrre uno schema delle politiche specifiche dell'azienda volte a eliminare la discriminazione e promuovere la diversità e l'inclusione e se la

disabilità è coperta in queste politiche. Si dovranno poi indicare gli impatti positivi delle azioni per i clienti e gli utenti finali come la progettazione del prodotto che migliora l'accessibilità per le persone con disabilità o l'impegno a rendere i servizi online accessibili alle persone con disabilità.

Un altro elemento da indicare è se tutti i dipendenti sono coperti o meno dalla protezione sociale attraverso programmi pubblici o attraverso benefici offerti dall'impresa come, per esempio, contro la perdita di reddito dopo l'acquisizione di una disabilità. Si dovranno anche indicare i passi intrapresi dall'azienda per conoscere le prospettive dei propri lavoratori che potrebbero essere particolarmente vulnerabili agli impatti e/o emarginati (ad esempio, lavoratrici, lavoratori migranti, lavoratori con disabilità) e si dovrà indicare il numero di incidenti e/o reclami legati al lavoro e gravi ripercussioni sui diritti umani all'interno della propria forza lavoro.

Gli standard di rendicontazione stabiliti nella direttiva Ue non obbligano rigorosamente le aziende a cambiare il modo in cui operano, ma le ritengono responsabili per aver rivelato i loro successi e le loro carenze. In questo modo si possono indurre le aziende a riflettere in anticipo su come includere meglio le persone con disabilità nella forza lavoro (anche nelle posizioni dirigenziali) e su come progettare meglio i loro servizi e prodotti per poter essere inclusivi.

Gli standard di rendicontazione sono quindi in grado di evidenziare ai datori di lavoro su quali aree si dovrà lavorare per migliorare nell'area dell'inclusione indirizzandoli così verso ciò che ci si aspetta da loro per essere all'altezza delle proprie responsabilità sociali.

I diritti dei disabili e il riconoscimento dell'invalidità civile

*Quale la percentuale di invalidità per avere la pensione? Quando l'accesso alle categorie protette? Quando si ha l'accompagnamento?
Tutte le agevolazioni dell'invalidità civile*



La normativa italiana prevede una serie di agevolazioni e diritti riservati alle persone con disabilità, sul piano lavorativo, economico, sanitario.

Questi diritti sono strettamente correlati alla tipologia di certificazione richiesta e ottenuta. Proprio dalla certificazione si ha il riconoscimento di invalidità civile, il riconoscimento di handicap o accertamento della disabilità a fini lavorativi. Ciascuno di questi riconoscimenti fa accedere a diversi diritti o prestazioni. In che modo? Vediamo in sintesi:

- Il riconoscimento di invalidità civile (legge 118/1971) viene espresso in percentuale e a questa corrispondono benefici economici e previdenziali;
- Il riconoscimento della condizione di handicap (legge 104/1992) viene espresso in gravità e consente di accedere ad agevolazioni fiscali o permessi lavorativi;
- Il riconoscimento della disabilità a fini lavorativi (legge 68/1999) valuta le capacità della persona così da agevolare il collocamento lavorativo.

Quali agevolazioni e quali diritti

Riassumiamo quali sono le principali agevolazioni e diritti che si possono ottenere nel campo lavorativo. Questi spettano quando si ottiene il riconoscimento dell'invalidità civile e vengono espressi in percentuali. A seconda della percentuale di invalidità ottenuta, si accede infatti ad agevolazioni o diritti diversi.

- Quando viene accertata una invalidità inferiore al 33 per cento, sul certificato viene scritto NON INVALIDO e questa percentuale non dà diritto a nessuna agevolazione.
- Quando l'invalidità è tra il 33 per cento e il 45 per cento vengono concessi gratuitamente ausili e protesi
- Quando l'invalidità è superiore al 46 per cento, si ha diritto di iscrizione nelle liste di collocamento mirato;
- L'invalidità superiore al 50 per cento costituisce diritto a usufruire del congedo straordinario per cure, così come disciplinato

dall'art. 7 del d.lgs. n. 119/2011;

- L'invalidità superiore al 60 per cento dà la possibilità, per chi lavora, di essere incluso nella quota di riserva delle categorie protette;
- L'invalidità superiore al 66 per cento porta all'esenzione totale dal pagamento delle tasse universitarie;
- L'invalidità superiore al 67 per cento comporta l'esenzione parziale del pagamento ticket sui medicinali;
- L'invalidità superiore al 67 per cento porta all'esonero dal rispetto delle fasce di reperibilità riguardo alle visite fiscali durante il periodo di malattia;
- L'invalidità superiore al 74 per cento comporta 2 mesi di contributi figurativi in più per il lavoratore disabile (fino al raggiungimento della soglia massima pari a 60 mesi) per ogni anno di servizio, a decorrere dall'accertamento del sopradetto grado di invalidità civile;
- L'invalidità dal 74 al 99 per cento comporta un assegno mensile di invalidità a patto di rispettare le soglie di reddito previste. Per il 2023 l'assegno è di 313,91 euro con limite di reddito di 5.391,88, erogato nella fascia di età 18-67 anni.
- L'invalidità al 100 per cento comporta la pensione di inabilità (a patto di rispettare le soglie massime di reddito), erogata nella fascia di età 18-67 anni. Per il 2023 l'assegno è di 313,91 euro con limite di reddito 17.920,00 euro
- L'invalidità al 100 per cento comporta anche il diritto all'esenzione totale dal pagamento ticket.

Se in fase di richiesta, il medico certificatore chiede che venga valutata anche l'autonomia nella deambulazione o la necessità di assistenza per lo svolgimento degli atti di vita quotidiana, in alcuni casi oltre al 100 per cento di invalidità può venire concesso anche l'indennità di accompagnamento, qualora, appunto, il soggetto non sia autonomo nelle suddette attività.

“Global Education for Youth Workers” in scena l’educazione globale

Iniziata la formazione con operatori giovanili provenienti da Italia, Spagna, Repubblica Ceca, Irlanda e Polonia



Un momento dei lavori del progetto Global Education for Youth Workers ospitato a Cracovia

Inizia la formazione degli operatori giovanili di “Global Education for Youth Workers”. 24 operatori giovanili provenienti da cinque Paesi partner (Italia, Spagna, Repubblica Ceca, Irlanda e Polonia) sono ospiti di Diversity Hub, a Cracovia, per discutere di **opportunità, sfide e caratteristiche dell’educazione globale in Europa**.

Si tratta del secondo dei cinque giorni di formazione, in cui viene testata la prima bozza dei sette moduli di educazione globale per principianti ed esperti del settore.

Durante i cinque giorni di incontro previsti nel progetto “Global Education for Youth Workers” vi sono diversi temi da trattare. Tra questi i Diritti umani, la Democrazia, la Cittadinanza attiva, l’Equalità di genere, il Dialogo interculturale e inter-religioso, il Commercio equo e solidale e la Salute mentale.

Fanno parte del gruppo di lavoro oltre a Ierfop onlus, Diversity Hub, Prism Impresa Sociale, GrowthCoop, Pelican e I&F Ireland.

Insieme per tracciare la strada verso un futuro di sostenibilità.

C.S.

Gerenza

DIRETTORE RESPONSABILE

Gian Luigi Pala - direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it

REDAZIONE

Emanuele Boi - emanueleboi@cittadinanzasocialenews.it

Roberta Gatto - robertagatto@cittadinanzasocialenews.it

Per contattare la redazione:

redazione@cittadinanzasocialenews.it

Vuoi scrivere e collaborare con il nostro giornale?

Manda la tua candidatura e un breve articolo di prova via mail a redazione@cittadinanzasocialenews.it